

tati d' intervenire al Concilio, e nella quindicesima tenuta il 25 gennaio 1552, fu dato il secondo più che il primo esteso. Nella sedicesima ed ultima sotto Giulio III, tenuta il 28 aprile dell' anno stesso, il Concilio rimase un' altra volta interrotto, nè fu da Pio IV, impartito l' ordine di riconvocarlo che nel dì 29 novembre 1560. La sessione diciassettesima ebbe luogo il 18 gennaio 1562, e la diciottesima il 26 febbrajo: fu accordato un terzo salvocondotto agli Alemanni e alle altre nazioni. Le sessioni diciannovesima, ventesima, ventunesima e ventiduesima appartengono al 14 maggio, 4 giugno, 16 luglio e 17 settembre dell' anno stesso. Le ventitreesima, ventiquattresima e venticinquesima che furono le ultime, sono del 15 luglio, 11 novembre e 3 dicembre del 1563. Nel 4 dicembre si terminò il Concilio con in mezzo ad acclamazioni, dopo aver detto se ne domanderebbe al papa la conferma, che venne accordata con la bolla di Roma 26 gennaio 1564.

Tutti i prelati che trovavansi presenti al termine del Concilio, nè sottoscrissero gli atti. Essi erano al numero di ducencinquantacinque comprendendovi trentanove procuratori per gli assenti, sette abati, e sette generali degli ordini, che tutti ebbero voto deliberativo e decisivo. Esso non è ammesso in Francia quanto alla disciplina, ma lo è come tutti gli altri Concili generali, con profondo rispetto quanto alla dottrina. Tutti i Francesi credono nel loro cuore, e confessano colla propria bocca tutte le verità insegnate da questo Concilio, e condannano del pari tutti gli errori ch' esso condanna, senz' esservi obbligati da veruna legge esteriore emanata dal re, o data in suo nome dai Parlamenti, e ciò è cagione per cui magistrati e giureconsulti celebri, non dicono che il Concilio di Trento è adottato in Francia quanto alla dottrina, nel momento stesso, ch' essi ne credono tutti i dogmi, e ne riguardano la credenza come necessaria per salvarsi.

Qui finiamo la cronologia de' Concilii, non avendo di mira che le date delle carte, delle croniche ed altri antichi monumenti storici, ai quali non ci sembrano guari necessarie quelle dei Concili posteriori ad essi.